

MINUTA

TORNI SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0193146/2010 - 22/12/2010
- Provincia di Padova



Provvedimento n. 138/IPPC/2010

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006
Punto I.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento regionale n. 104 del 04/09/2007

Ditta: GALVANICA INDUSTRIALE SNC
Sede attività: Via Olmo, 80/A
Comune: 35011 CAMPODARSEGO PD

18-04-2011
G. - [Signature]
Sede legale: Via Olmo, 80/A - Campodarsego (PD)
Partita I.V.A.: 02537550283

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

1/11

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e stabilisce che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006) individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1/10/2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'all. VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;

- **CONSIDERATO** l'allegato IX alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006).
 2. Autorizzazione allo scarico capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs. 152/2006).
 3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del presente decreto).
 4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (D.Lgs. 209/99).
 5. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (D.Lgs. 99/92).
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria regionale n. 104 del 04/09/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005, pervenuta alla Provincia di Padova in data 07/12/2007 (prot. n. 149181);
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 03/09/2009 prot. gen. n. 138064, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la continuazione dell'impianto di trattamento galvanico di nichelatura e cromatura ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), e le successive integrazioni del 01/07/2010 (prot. n. 105108) e del 16/11/2010 (prot. n. 175260);
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto il volume delle vasche di trattamento (cromatura e nichelatura) superano la soglia prevista;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 01/01/2009 prot. n. 155319;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Corriere del Veneto" del 23/07/2010 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata consegnata alla Provincia di Padova in data 30/07/2010 (prot. n. 119738 del 30/07/2010);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Corriere del Veneto" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 3/12/2010, riportato nel verbale del 17/12/2010 prot. n. 191077, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **PRESO ATTO** che all'interno della succitata domanda del 03/09/2009 la ditta ha chiesto alla Provincia la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla variazione del recapito dello scarico delle acque reflue industriali ma ha dichiarato di non aver ancora inoltrato la richiesta all'Ente gestore della fognatura acque nere;
- **RITENUTO**, pertanto, di recepire tale modifica successivamente all'espletamento delle necessarie verifiche da parte della ditta con l'Ente gestore ;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria regionale n. 104 del 04/09/2007, le autorizzazioni provinciali settoriali alle emissioni in atmosfera n. 159/EC/203/93 del 07/04/1993 e n. 1844/EC/203/97 del 26/05/1997 e l'autorizzazione provinciale settoriale n. 1679/DEP/2005 del 19/12/2005 allo scarico in acque superficiali, a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

3/11

DECRETA

Art. 1

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 104	Regione Veneto	04/09/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 159/EC/203/93	Provincia di Padova	07/04/1993	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
n. 1844/EC/203/97	Provincia di Padova	26/05/1997	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
n. 1679/DEP/2005	Provincia di Padova	19/12/2005	Autorizzazione allo scarico in acqua superficiali

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Ditta **GALVANICA INDUSTRIALE S.n.c.** con impianto in Via Olmo 80/a - CAMPODARSEGO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'impianto esistente e la continuazione dell'esercizio della seguente attività:

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento di GALVANICA INDUSTRIALE Snc: 54 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, nonché la frequenza, la modalità di effettuazione e le procedure di valutazione dei controlli alle emissioni, l'obbligo di comunicazione dei dati alle Autorità, le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPAV, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.
L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4, nell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO" e nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/11

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
UNI EN ISO 9001:2008**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità prevista dall'art. 5, deve essere **entro il 01/03/2011**.
- 4.2 Il Gestore deve attuare gli interventi previsti nell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO" secondo il cronoprogramma indicato.
La **relazione**, di cui all'art. 5 punto 5.3, dovrà essere integrata con una breve descrizione dell'avvenuto intervento (previsto dall'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO") e delle modalità con cui è stato eseguito nell'anno di competenza precedente.
- 4.3 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.4 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 4.5 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.6 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.7 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi delle normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.8 Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.
- 4.9 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.10 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Parametro	Limite di emissione
1	Nebbie basiche e acide (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
2	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
	Cromo VI	1 mg/Nmc
4	Nichel	1 mg/Nmc
5	Nichel	1 mg/Nmc
6 (*)	Polveri	20 mg/Nmc

(*) limiti da rispettare qualora venga installato il camino previsto dal punto 3 dell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO"

- 4.11 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.12 Le **bocche dei camini**, di cui alla prescrizione 4.10, devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.13 Deve essere apposta su **ogni camino** presente nell'impianto apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.14 Il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per i camini **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.15 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.16 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.17 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

4.18 Il Gestore è autorizzato a scaricare in **acque superficiali** le acque reflue dell'impianto:

Punto di emissione	Tipologia	Recapito finale
Sf1	Acque reflue industriali	Scolo Rio dell'Arzere

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i **valori di emissione** devono essere conformi ai limiti previsti nella Tabella "A" del D.M. 30/07/1999;
- ai sensi dell'art. 3 del D.M. 30/07/1999, è vietato l'utilizzo di cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi e come agente "antifouling" nei circuiti di raffreddamento;
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/06, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte del punto di immissione nelle acque superficiali.

4.19 Ad **Aprile 2012**, in occasione dell'invio della relazione di cui all'art. 5 punto 5.3, il Gestore dovrà inviare una **relazione dettagliata sullo stato di applicabilità del Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009); la relazione dovrà eventualmente essere corredata di un piano di adeguamento, da realizzarsi entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso; la Provincia si riserva di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare la presente autorizzazione.

4.20 Ai sensi della normativa vigente:

- il Consorzio di Bonifica/Comune è Autorità competente per gli scarichi delle acque meteoriche nei fossi consortili/comunali (scarichi n. Sf2, Sf3, Sf4);
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 1 pozzo).

4.21 In caso il Gestore dell'impianto proceda alla **variazione del ricettore dello scarico industriale n. Sf1**, dovrà inviare alla Provincia una comunicazione preventiva alla modifica, allegando l'autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore della fognatura. La Provincia procederà all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RIFIUTI

- 4.22 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.23 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
 - A seguito degli interventi previsti dal punto 4 dell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO", le aree adibite all'accumulo dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i serbatoi (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

RUMORE

- 4.24 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i valori limite di emissione di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i valori limite assoluti di immissione di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - se previsti, i valori limite differenziali di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997.
- 4.25 Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".
- 4.26 Il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con frequenza indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

- 4.27 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.28 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.29 Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 4.30 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.
- 4.31 Il Gestore dell'impianto deve effettuare le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati analitici** devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Art. 5

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista dalla prescrizione n. 4.1.
- 5.2 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- per le **emissioni in atmosfera** e per gli **scarichi delle acque di processo** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.

9/11

- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 5.4 In caso di inosservanza degli obblighi soprariportati, l'Autorità competente, per quanto previsto ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, applica le sanzioni dell'art. 29-quattordicesimo comma 4 e, per quanto previsto ai sensi dell'art. 29-decies comma 2, applica le sanzioni dell'art. 29-quattordicesimo comma 5. Inoltre l'Autorità competente con provvedimento motivato ne può prescrivere l'ottemperanza pena l'applicazione di quanto previsto al comma 2 dell' art. 29-quattordicesimo.

Art. 6

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico, come previsto dall'art. 29-decies comma 5.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Art. 7

Il presente provvedimento ha durata **fino al 20/12/2015**; ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima della scadenza** succitata.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

Art. 9

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 11

In caso di inadempienza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento o del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dalla legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 12 pagine, dagli Allegati "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA", "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" e "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

11/11

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La ditta effettua trattamenti galvanici di nichelatura e cromatura per conto terzi. È presente un'unica linea produttiva automatizzata "a giostra" costituita da una serie di vasche dove vengono eseguite le preparazioni e i vari trattamenti.

Il personale della ditta effettua le seguenti attività:

1. ricevimento merci
2. pulitura / lucidatura di alcuni pezzi
3. attrezzaggio telai
4. trattamento dei pezzi
5. imballaggio e spedizione del materiale lavorato
6. controllo e integrazione delle vasche di trattamento galvanico

Gestione materie prime e prodotti di lavorazione

Materie prime e additivi

Le materie prime di tipo liquido sono contenute in fusti o in cisterne fuori terra (in particolare gli additivi per la depurazione delle acque reflue, bisolfito di sodio e acido cloridrico), mentre le sostanze solide sono contenute in sacchi o confezioni di varie dimensioni.

Le materie prime vengono depositate nelle apposite aree: i liquidi vengono posizionati su appositi bacini di contenimento mentre le sostanze solide su scaffalature metalliche.

Le aggiunte ai bagni vengono effettuate:

- a necessità in vasca,
- in automatico per alcuni additivi del bagno di nichelatura.

Prodotti da lavorare o lavorati

I prodotti da lavorare vengono invece portati direttamente in prossimità degli impianti, nelle aree di deposito. Una parte dell'edificio, separata dall'area di trattamento galvanico, è destinata a magazzino di prodotto finito. In caso di necessità, in tale area vengono stoccati anche i pezzi da lavorare.

Pretrattamento

Una piccola parte dei pezzi da rivestire deve essere pulito a fondo e lucidato prima di essere cromato.

A tale scopo sono utilizzate lucidatrici a mola con spazzole in tela o in carta abrasiva lamellare. La lucidatura con le spazzole in tela prevede l'utilizzo di pasta abrasiva.

Sono presenti tre postazioni di lavoro, tutte poste sotto aspirazione. L'impianto di aspirazione è centralizzato e dotato di impianto di abbattimento costituito da ciclone separatore e da un filtro a maniche, le emissioni verranno convogliate al **camino n. 6** (Vedere Interventi dei Miglioramento).



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

Linea di trattamento galvanico

Gli articoli da sottoporre al trattamento vengono caricati manualmente dagli operatori sul telaio e quindi subiscono in successione le fasi di lavorazione descritte nella tabella seguente:

VASCA	PROCESSO	VOLUME (MC)	GESTIONE SOLUZIONE	ASPIRAZIONE
1	Prelavaggio a soda (sgrassatura elettrolitica)	9	Soluzione alcalina riscaldata e applicazione di corrente.	Camino n. 2
2	Lavaggio	3	Acque reflue inviate al depuratore.	-
3	Decapaggio elettrolitico con acido solforico	15	Soluzione acida leggermente riscaldata e applicazione di corrente.	Camino n. 1
4	Recupero acido solforico	3	-	-
5	Lavaggio	3	Lavaggi gestiti in controcorrente, con acque di scarico inviate al depuratore.	-
6	Lavaggio	3		-
7	Lavaggio	3		-
8	Sgrassatura elettrolitica	6	Soluzione alcalina con passaggio di corrente.	Camino n. 1
9	Lavaggio	6	Lavaggi gestiti in controcorrente, con acque di scarico inviate al depuratore (Vedere <u>Interventi di Miglioramento</u>).	-
10	Lavaggio	3		-
11	Lavaggio	3		-
12	Lavaggio chiuso	3	Lavaggio chiuso utilizzato solo per mantenere umidi i pezzi, viene solamente reintegrato con acqua.	-
13	Attivazione con acido solforico	3	Soluzione acida.	-
14	Nichelatura elettrolitica	48	Soluzione acida riscaldata e con passaggio di corrente.	Camini n. 4 e 5
15	Recupero nichel	3	-	-
16	Lavaggio	3	Acque reflue inviate al depuratore.	-
17	Attivazione con soda	3	Soluzione alcalina.	-
18	Lavaggio	3	Acque reflue inviate al depuratore.	-
19	Cromatura elettrolitica	6	Soluzione di cromatura con passaggio di corrente.	Camino n. 2
20	Recupero cromo	3	-	-
21	Lavaggio	3	Lavaggi gestiti in controcorrente, con acque di scarico inviate al depuratore.	-
22	Lavaggio	3		-
23	Lavaggio	3		-
24	Lavaggio ad acqua calda (chiuso)	3	-	-
25	Vasca vuota	3	Vengono lasciati ad asciugare i pezzi.	-

Al termine del processo, i pezzi vengono tolti dai telai e manualmente imballati per la spedizione.

Le soluzioni di trattamento e i recuperi, quando necessario, vengono conferite come rifiuti a ditte autorizzate. I camini n. 1 e 2 sono muniti di scrubber ad acqua per l'abbattimento delle emissioni, l'acqua di abbattimento viene utilizzata in ciclo chiuso e periodicamente sostituita, quindi l'acqua esausta viene inviata all'impianto di depurazione.

Le vasche di recupero sono gestite nel seguente modo:

- vengono solo reintegrate con acqua,
- non hanno alcuno scarico, in quanto consentono di recuperare i residui del bagno di trattamento che le precedono, per poi poterli reintegrare nel bagno stesso.

Sulla vasca di cromatura vengono effettuate le seguenti operazioni:

- mantenimento del bagno a temperatura ambiente costante mediante la presenza di serpentine all'interno del bagno, in cui circola acqua calda d'inverno e acqua fredda d'estate,
- mantenimento del livello della vasca di trattamento con il reintegro dalla vasca di recupero collegata all'impianto evaporatore.

Sulla vasca di nichelatura vengono effettuate le seguenti operazioni:

- filtrazione del bagno per eliminare residui di lavorazione.

Attualmente le vasche n. 9, 10 e 11 sono gestite in questo modo (Vedere Interventi di Miglioramento):

VASCA	PROCESSO	VOLUME (MC)	GESTIONE SOLUZIONE	ASPIRAZIONE
9	Lavaggio	6	Acque reflue inviate al depuratore.	-
10	Lavaggio	3	Lavaggi gestiti in controcorrente, con acque di scarico inviate al depuratore.	-
11	Lavaggio	3		-

SERVIZI DI STABILIMENTO

Officina manutenzione

Nel sito produttivo sono presenti attrezzature per effettuare piccoli interventi di manutenzione sull'impianto produttivo, sull'impianto di trattamento delle acque e delle emissioni.

Servizi di stabilimento

- caldaia a gas metano di potenzialità inferiore ai 3 MW (**camino n. 3**) utilizzata per il riscaldamento dei bagni;
- cabina di trasformazione dell'energia elettrica;
- serbatoi di emergenza trasporabili e non, utilizzati per l'eventuale manutenzione delle vasche dell'impianto. Nel caso di serbatoi fissi verranno dotati di bacino di contenimento (Vedere Interventi di Miglioramento).

UTILIZZO E GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento e utilizzo acque nel processo

L'azienda dispone di allaccio ad acquedotto pubblico e di approvvigionamento autonomo da pozzo.

Le acque prelevate da entrambi gli approvvigionamenti vengono miscelate e utilizzate principalmente:

- nei lavaggi,
- nel reintegro dei livelli delle vasche della linea di trattamento galvanico,
- nel raffreddamento: nel periodo estivo, parte dell'acqua, prima di entrare nelle vasche di lavaggio, viene fatta circolare in serpentine all'interno del bagno di cromatura per raffreddare il bagno.

Depurazione acque reflue

I reflui provenienti dal reparto galvanica vengono opportunamente divisi allo scopo di evitare la miscelazione delle acque contenenti cromati da quelle provenienti da altre fasi di lavorazione.

La depurazione si attua mediante un impianto di tipo chimico - fisico che tratta i seguenti effluenti:

- acque acide contenenti cromati (lavaggio successivo alla cromatura),
- acqua di lavaggio acide e alcaline (lavaggio successivo alla nichelatura, all'attivazione, alla sgrassatura e al decapaggio),
- acque esaurite provenienti dagli scrubber.

La linea di trattamento si può suddividere nelle seguenti fasi:

- **Vasche di reazione per acqua acide contenenti cromo:** in questa fase si avrà la riduzione dei cromati a cromo trivalente, nelle due vasche viene mantenuto un valore di pH ottimale per la reazione mediante dosaggio controllato da pH-metro, di reagente acido (acido cloridrico) ed un dosaggio di riduzione (bisolfito di sodio), controllato da uno strumento redox. La miscelazione è ottenuta mediante insufflazione d'aria.
- **Vasca di miscelazione:** in questa vasca si miselano le acque cromatiche dopo riduzione e quelle di altra provenienza. Si provvede alla correzione del pH con latte di calce ed alla miscelazione tra liquidi e reagenti, effettuata con insufflazione d'aria.
- **Decantazione:** nella vasca successiva si provvede al dosaggio del flocculante, che è regolato sulla base della quantità di reflui in ingresso all'impianto. Successivamente l'acqua viene inviata in un decantatore per la separazione del liquido dalla parte solida.
- **Neutralizzazione finale:** l'acqua chiarificata nel decantatore è raccolta in una vasca di neutralizzazione finale, dove si provvede alla correzione del pH mediante un dosaggio automatico di acido cloridrico e miscelazione tramite insufflazione d'aria.
L'acqua viene quindi convogliata nel pozzetto di ispezione finale e da qui allo scarico.

Scarichi idrici

La ditta ha i seguenti scarichi:

Scarico finale	Tipologia	Recapito	Gestore	Classificazione area
SF1	Scarico dal depuratore industriale	Scolo Rio dell'Arzere	Consorzio di Bonifica Sinistra e Medio Brenta -Mirano VE.	Bacino scolante Laguna di Venezia
SF2	Scarichi meteorici da piazzale			
SF3	Scarichi meteorici da tetti			
SF4	Scarichi meteorici da tetti			

Nota: I servizi igienici sono collegati a vasche a tenuta che vengono periodicamente svuotate.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono costituiti essenzialmente da:

- i fanghi da depurazione, prelevati direttamente dall'impianto di depurazione;
- le polveri degli impianti di abbattimento dell'aspirazione della lucidatura, raccolte in big-bags;
- i bagni di trattamento (sgrassaggio, decapaggio, attivazione);
- imballaggi misti;
- materiale di scarto, prodotto dalla manutenzione degli impianti.

In caso di sostituzione, i bagni vengono generalmente prelevati dalle ditte autorizzate direttamente dalle vasche dell'impianto e conferite come rifiuti. In caso di necessità si ricorre allo stoccaggio dei bagni esausti in cisternette, che in tal caso sono depositate all'interno in area di magazzino.



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 138/IPPC/2010

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, additivi e prodotti finiti				
	In ingresso				
1.1.1	Materie prime	Al consumo	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi	Al consumo/Alla ricezione	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
	In uscita				
1.1.5	Prodotti finiti	Annuale	Annuale	X	-
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.7	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Settimanale	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Settimanale	Annuale	X	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	-
2.1.7	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, additivi e prodotti finiti

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Nichel	Nichelatura	kg	Report interno	Al consumo	SI
De-Chrome F7050/A	Cromatura	kg	Report interno	Al consumo	

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Acido borico	Nichelatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	SI
Acido cloridrico 30/32%	Depurazione Attivazione alla nichelatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Acido solforico 66 BE	Decapaggio Attivazione alla nichelatura	kg	Report interno	Al consumo	
Antischiuma siliconico	Depurazione	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Calce idrata	Depurazione	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Sodio bisolfito	Depurazione	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Sodio gluconato	Decapaggio	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Sodio saccarinato	Nichelatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Elettrotec 310 A	Sgrassatura	kg	Report interno	Al consumo	
Pretec FE 120	Sgrassatura	kg	Report interno	Al consumo	
ATP 107 A	Nichelatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
MAC Brite BM	Nichelatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
DEK V288	Decapaggio	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
DK 272	Decapaggio	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
PE 110	Sgrassatura	kg	Report interno	Al consumo	
PE 304 ST	Attivazione alla cromatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
VET	Nichelatura	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	
Profloc Camp	Depurazione	kg	Documento di trasporto	Alla ricezione	

Nel caso nel ciclo produttivo vengano inseriti nuovi additivi il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione del dato	Fonte del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Elettrodeposizione (metallo deposto)	mq	Report interno	Calcolo	Annuale	SI

Il calcolo della superficie di elettrodeposizione avviene sulla base del peso dei metalli consumati e degli spessori medi di rivestimento.

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza registrazione	Fonte del dato	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Pozzo	Industriale	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	SI
Acquedotto	Civile e industriale	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	SI

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Fonte del dato	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Stabilimento	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Gas naturale	Produzione	m ³	Contatore	Mensile	Report interno	SI

1.5 – Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Portata massima teorica di progetto(*) Nmc/h	Impianto di abbattimento
1	Decappaggio acido Sgrassaggio alcalino	34.000	Scrubber
2	Decappaggio acido Prelavaggio alcalino Cromatura	12.000	Scrubber
4	Nichelatura	23.000	-
5	Nichelatura	15.000	-
6	Lucidatura	12.000	Ciclone e filtro a maniche

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
1	h/mese	Mensile	SI
2			
4			
5			
6			

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	UM	Metodi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
1	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	Certificati analitici	SI
2	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284-1:2003			
	Cromo VI	mg/m ³	M.U. 723:86 + APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003			
4	Nichel (Ni)	mg/m ³	M.U. 723:86 + EPA 6010 C 2000			
5	Nichel (Ni)	mg/m ³				
6	Polveri totali	mg/m ³	UNI EN 13284-1:2003			



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

1.6 – Emissioni in acqua

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento
Sf1	Industriali	Raffreddamento/Produzione	Scolo Rio dell'Arzere	SI
Sf2	Meteoriche	Piazzale con parcheggio	Scolo Rio dell'Arzere	NO
Sf3	Meteoriche	Tetti	Scolo Rio dell'Arzere	NO
Sf4	Meteoriche	Tetti	Scolo Rio dell'Arzere	NO

Tabella 1.6.1 Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
Sf1	mc/mese	Mensile	SI



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	UM	Metodo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Sf1	pH	-	APAT – IRSA 2060 – Man. 29/2003	Annuale	Certificati analisi	SI
	Conducibilità a 20°C	µS/cm	APAT – IRSA 2030 – Man. 29/2003			
	Solidi sospesi totali	mg/l	APAT – IRSA 2090/B – Man. 29/2003			
	COD	mgO ₂ /l	APAT – IRSA 5130 – Man. 29/2003			
	Metalli: <ul style="list-style-type: none">• Cromo totale• Cromo VI• Boro• Ferro• Nichel• Piombo• Rame• Stagno• Zinco	mg/l	EPA 6010C/2000			
	Solfati	mg/l	APAT – IRSA 4140/B – Man. 29/2003			
	Sostanze organiche alogenate (Fluoruri Cloruri)	mg/l	APAT – IRSA 4020 – Man. 29/2003			
	Tensioattivi: <ul style="list-style-type: none">• anionici• non ionici• totali	mg/l	APAT – IRSA 5170 – Man. 29/2003 UNI 10511-1			
	Fosforo totale	mg/l	APAT – IRSA 4110/A2 – Man. 29/2003			
	Azoto totale: <ul style="list-style-type: none">• Azoto ammoniacale• Azoto nitroso• Azoto nitrico	mgNH ₄ /l mgN/l	<ul style="list-style-type: none">• APAT – IRSA 4030/A1 – Man. 29/2003• APAT – IRSA 4050 – Man. 29/2003• APAT – IRSA 4020 – Man. 29/2003			
	Idrocarburi totali	mg/l	APAT – IRSA 5160/B2 – Man. 29/2003			
	Solfuri	mg/l	-			
Solfiti	mg/l	-				

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8. –Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 –Rifiuti prodotti

Codice CER	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
060503	Prelevati direttamente dall'impianto di depurazione	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro c/s o Sistema SISTRI	SI
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110107*	Prelevati direttamente dalle vasche della linea di trattamento	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
120102	In sacchi al coperto cassone	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110106*	Prelevati direttamente dalle vasche della linea di trattamento	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110105*	Prelevati direttamente dalle vasche della linea di trattamento	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110198*	Prelevati direttamente dalle vasche della linea di trattamento	D/R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	

Per le altre tipologie di rifiuti prodotti, non caratteristiche del ciclo produttivo, devono essere eseguiti i controlli e le registrazioni previste dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel caso vengano prodotte nuove tipologie di rifiuti, caratteristiche del ciclo produttivo, o nel caso venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON PERTINENTE

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

La ditta, entro il 01/07/2012, deve avere un Sistema di Gestione Ambientale documentato, anche se non certificato, che prende in esame i seguenti punti :

Organizzazione
Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori
Revisione del sistema
Formazione personale
Istruzione, formazione e addestramento dei lavoratori
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale
Gestione del processo
Programma delle manutenzioni e dei controlli
Procedura per la gestione delle sostanze e rifiuti pericolosi e relativi stoccaggi
Procedura per il controllo del processo e dei relativi valori (temperatura, titolazioni, ecc)
Procedura per il controllo del consumo e miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua, dell'energia elettrica, delle materie prime
Procedura per la valutazione delle modifiche al processo / sostanze utilizzate
Documentazione
Procedura per la gestione della documentazione interna
Procedura per aggiornamento planimetria indicanti aree di utilizzo e stoccaggio delle sostanze chimiche
Emergenze
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza ambientale

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Vasca di nichelatura	Controllo parametri di processo	pH	-	Giornaliero	Report interno	SI
		Temperatura	°C	Settimanale	Report interno	
		Concentrazione del prodotto	g/l	Bimestrale	Rapporto di prova	
Vasca di cromatura	Controllo parametri di processo	Temperatura	°C	Misurazione continua, controllo giornaliero	Report interno	
		Concentrazione del prodotto	g/l	Bimestrale	Rapporto di prova	
Vasca di prelavaggio a soda	Controllo parametri di processo	Assorbimento	A	Misurazione continua, controllo giornaliero	Report interno	
Vasca di sgrassatura	Controllo parametri di processo	Assorbimento	A		Report interno	
Vasca decapaggio	Controllo parametri di processo	Densità	Be	Settimanale con densimetro	Report interno	



Tabella 2.1.2 – Controllo delle fasi critiche del processo e manutenzione ordinaria impianti

Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Linea elettrica	Controllo per verificare che il cos ϕ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	Rifasamento automatico, registrazione annuale	Report interno	SI
Barre di conduzione e raddrizzatori	Manutenzione	Annuale	Report interno	
Indicazione della linea e della vasca	Sostituzione bagno	Al bisogno	Report interno	
Telai	Manutenzione e sostituzione	Al bisogno	Registro bolle e fatture con indicazione dei telai nuovi o inviati a manutenzione	
Filtrazione soluzione delle vasche di nichelatura	Verifica ed eventuale sostituzione dei filtri	Settimanale	Report interno	
Scrubber (camini n. 1 e 2)	Sostituzione soluzioni di lavaggio	Annuale	Report interno	
Filtro a maniche (Camino n. 6)	Controllo e pulizia o sostituzione maniche	Annuale	Report interno	
Impianto di depurazione	Controllo generale impianto e taratura pHmetri (ditta esterna)	Trimestrale	Report di intervento	

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Camino	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
1-2	Scrubber	Controllo livello soluzione	-	Settimanale	Report interno	SI
6 *)	Filtro a maniche	Controllo Dp	mmH ₂ O			

(*) controllo da effettuare dopo l'installazione del camino n. 6 e di un sistema di misura del Dp al filtro a maniche di cui è dotato il camino stesso.

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
SF1	Riduzione acque acide (cromo)	Potenziale redox	-	Continuo	-	-
		pH	-	Continuo	-	-
		Controllo ed eventuale pulizia sonde	-	Quindicinale	Report interno	-
	Vasca dosaggio flocculante	pH	-	Continuo	-	-
		Controllo ed eventuale pulizia sonde	-	Giornaliero	Report interno	-
	Controllo pH scarico finale	pH	-	Continuo	-	-
		Controllo ed eventuale pulizia sonde	-	Giornaliero	Report interno	-
	Impianto depurazione	Anomalie di funzionamento (sirene di allarme)	-	Continuo	Registrazione allarmi in quaderno impianto	SI

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Vasche e serbatoi	Verifica tenute	Visiva	Settimanale	Report interno	SI
Serbatoi e contenitori per i rifiuti	Verifica tenute	Visiva			
Bacini di contenimento	Controllo di eventuali spanti	Visiva			

Tabella 2.1.6 - Emissioni diffuse - NON APPLICABILE

Tabella 2.1.7 - Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Report interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla superficie ricoperta espressa come mq di superficie)

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico energia elettrica	Energia elettrica/mq cromati	Kwh/mq	Annuale	SI
Consumo specifico di gas metano (energia termica)	Gas metano/ mq cromati	m ³ /mq		
Consumo specifico di energia totale	Energia/ mq cromati	TEP/mq		
Consumo specifico acqua di processo	Acqua di processo/ mq cromati	m ³ /mq		
Produzione specifica di rifiuti	Rifiuti/ mq cromati	Kg/mq		
Consumo specifico acido di decapaggio e attivazione	Acido / mq cromati	Kg/mq		
Consumo specifico additivi di sgrassatura	Additivi / mq cromati	Kg/mq		
Emissione specifica di Ni (scarico)	Flusso di massa allo scarico / mq cromati	Kg/mq		
Emissione specifica di Cr (scarico)	Flusso di massa allo scarico / mq cromati	Kg/mq		

Nota: i report interni utilizzati dalla ditta possono essere cartacei o su supporto informatico.



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 138/IPPC/2010

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

1. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, per minimizzare il consumo dell'acqua di processo, **entro il 31/04/2011**, il Gestore dovrà modificare i lavaggi effettuati alle vasche n. 9 e 10 al fine di gestirli in controcorrente.
2. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, **entro il 30/06/2011**, il Gestore dovrà provvedere alla **sostituzione dei trasformatori ad olio** con trasformatori di nuova generazione.
3. il Gestore dovrà provvedere, **entro il 30/06/2011**, all'installazione del camino relativo alla fase di pulizia pezzi (**Camino n. 6**), contestualmente dovrà installare, se tecnicamente ed economicamente attuabile, un sistema di misura del Dp al filtro a maniche di cui è dotato il camino stesso.
4. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, per evitare l'inquinamento di suolo e acque, **entro il 31/12/2011 per i depositi interni allo stabilimento e entro il 30/06/2012 per i depositi nel piazzale**, il Gestore dovrà realizzare aree di stoccaggio delle sostanze chimiche e dei rifiuti provvedendo a:
 - a) separare acidi e alcali, sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti;
 - b) dotare gli stoccaggi di adeguata **cartellonistica**;
 - c) dotare i serbatoi delle sostanze chimiche e rifiuti di appositi **sistemi di contenimento** al fine di evitare l'inquinamento di suolo e acque (doppio rivestimento o bacino di contenimento correttamente dimensionato);
 - d) le **aree adibite allo stoccaggio** degli additivi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche;
 - e) verificare che le eventuali **saracinesche** presenti nei bacini di contenimento siano a tenuta, in caso contrario sostituirle.
5. Al fine di un completo adeguamento alle BAT, il Gestore dovrà formalizzare e implementare, a **partire dal 01/07/2012**, un Sistema di Gestione Ambientale documentato che preveda lo svolgimento delle seguenti attività:
 - a) definire una politica ambientale,
 - b) pianificare e stabilire le procedure necessarie,
 - c) implementare le procedure, in particolare per la gestione delle sostanze e rifiuti pericolosi e il relativo stoccaggio,
 - d) controllare le performance e prevedere azioni correttive,
 - e) revisione annuale da parte del management.Tale sistema di gestione dovrà comprendere almeno le procedure previste al paragrafo 2 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
6. Ai sensi dell'art. 270 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. se tecnicamente possibile, **entro 31/12/2013**, il Gestore dovrà provvedere all'unificazione dei **camini n. 4 e 5** in quanto entrambi afferenti alla vasca di nichelatura.